



# NOTIZIARIO INFORMATIVO GERUSALEMME

AMARE LA TERRA SANTA E FARLA AMARE

NUMERO 9  
DICEMBRE 2011

## Editoriale

**Patriarcato Latino  
di Gerusalemme**

**www.lpj.org**

P.O.B. 14152  
Gerusalemme 91141

Tel : +972 2 628 23 23  
Fax : +972 2 627 16 52

Media office:  
meo@latinpat.org

STAMPA DEL PATRIARCATO LATINO  
BEIT JALA - 2011

**A tutti i nostri lettori,  
auguriamo da  
Gerusalemme un  
2012 pieno di fede.**

**Preghiamo per la  
pace in Terra Santa.**

### ... È venuto e ha visto

Invitato a percorrere il cammino. O piuttosto, attirato dalla stella a mettersi in viaggio verso Betlemme la sera del 24 dicembre. Non era un vagabondo e nemmeno un turista. Camminava raccolto in preghiera. L'ho incontrato. Desidero raccontarvi la sua storia.

Con un K-way addosso, una pila sulla fronte per illuminare il cammino, scarpe ai piedi, non ricorda nessuno dei pastori dei Vangeli, a piedi nudi, avvolti in lana di pecora. Tuttavia, è animato dalla stessa speranza, percorre la sua strada mettendo i suoi piedi sulle orme di chi lo ha preceduto lungo tanti secoli. Ha preso la strada che porta da Gerusalemme a Betlemme. Lontano dalla strada principale che conduce a Hebron, i sentieri disseminati di piccoli muri selvaggi e calcarei, circondati di olivi lasciano lontani un asino, dei beduini nascosti tra l'erba alta, pecore e capre scure.

L'ombra dei cipressi non può nascondere gli insediamenti e il cielo buio della notte non può inghiottire il paesaggio biblico che soffre ancora nella storia.

A poco a poco il vento soffia freddo e compare la luna. Sotto i piedi, una manciata di terra scrive la marcia del pellegrino in Terra Santa. In silenzio, meditando la venuta del suo Salvatore, guarda, ascolta. Recita la preghiera che sgorga dal suo cuore. Sembra quasi che canti, volgendosi dal cielo alla terra e dalla terra al cielo: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà».

Improvvisamente, il muro. Un muro di cemento che blocca il cammino. Una delle molte facce del blocco della Cisgiordania. La povera Betlemme, città del Principe della Pace, si ritrova nascosta al di là della bar-

riera. Il pellegrino si ferma con una stretta al cuore. È passato il tempo in cui i pastori giravano liberamente sulle colline. Al ritorno dalla Messa, il nostro pellegrino dovrà confrontarsi con i colori grigi della sicurezza: controllo degli effetti personali, controllo della sua identità. Nessun contatto diretto con il militare posizionato dietro le sbarre.

### La strada della fede

Ma per ora, il pellegrino arriva a Betlemme! Sulla piazza principale, risate, canti e gioia. Davvero non si tratta più della piccola Betlemme del Vangelo. Molto è stato costruito dalla notte degli angeli. Il nostro pellegrino ha fretta. Fretta di scendere nel santo presepe, dove ogni cosa ci parla della culla del nostro Salvatore, con la dolcezza delle liturgie natalizie. Inginocchiato nella grotta, si arresta. Cinquantatré lampade ardono. Sotto l'altare una stella vermiglia segna il luogo della Natività. Qui il nostro pellegrino prega, piange e rende grazie. Oh, la scena sacra si ricompone! I pastori giunsero là. I Magi seguirono più tardi. Tutti furono accolti da Colui che chiede ad ognuno solamente quello che è in grado di donare.

Il nostro pellegrino ha preso la strada del ritorno. Pellegrino sulla strada della fede, è venuto e ha visto ...

**Christophe Lafontaine**

*Come 2000 anni fa, in cammino verso Betlemme ...*



## Messaggio di Natale indirizzato ai giornalisti il 21 dicembre 2011

Cari presenti, cari abitanti della Terra Santa (di Israele, Palestina, Giordania e Cipro), auguro a tutti voi un Buon Natale e un Nuovo Anno pieno di speranza e di pace nei vostri cuori, nelle vostre famiglie e nei vostri paesi.

Desidero salutare e ringraziare i Vescovi presenti: Mons. Giacinto Marcuazzo, nostro Vicario patriarcale in Israele e Mons. Shomali, Vicario patriarcale per Gerusalemme. Saluto e ringrazio anche P. David Neuhau, Vicario patriarcale in Israele per la comunità cristiana di espressione ebraica.

Cari amici giornalisti, siete i benvenuti. Grazie per il vostro lavoro nel mondo dell'informazione, con cui cercate di diffondere regolarmente le notizie riguardanti la nostra diocesi, avendo a cuore a cuore l'amore per la verità e la competenza professionale. Sappiamo che influenza hanno avuto i media nei cambiamenti in corso nei paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente.

Vorrei fare insieme a voi un breve bilancio dell'anno ormai trascorso, evidenziando quelli che sono stati eventi e fatti positivi e quello che è mancato, condividendo altresì le mie preoccupazioni e soprattutto le mie speranze e attese all'alba del nuovo anno

### 1. Dialogo interreligioso

Ricordo volentieri i seguenti eventi che abbiamo bisogno di continuare ad incoraggiare e favorire:

1. Desidero ringraziare il Santo Padre per aver organizzato in Vaticano, il 10 novembre scorso, un incontro del Consiglio dei Capi religiosi presenti in Israele, avente come scopo quello di promuovere la comprensione e il rispetto reciproco. Le diverse comunità - cristiana, ebraica, musulmana e drusa -, credono ancora nella forza della preghiera per favorire una riconciliazione più profonda e per migliorare i rapporti di buon vicinato. Il dialogo interreligioso è un prerequisito indispensabile per la creazione di un clima di fiducia, di amicizia e di collaborazione.
2. Questo incontro si inserisce direttamente nel significativo cammino sigillato dall'incontro di Assisi, che ha visto riuniti attorno al Papa più di 300 rappresentanti di tante fedi diverse e anche di non credenti per un momento di dialogo e di preghiera all'insegna della pace e della giustizia per tutti i popoli.

Per la seconda volta nella storia, tutte le religioni del mondo si sono riunite insieme nello stesso luogo per



*Sua Beatitudine, il Patriarca Latino di Gerusalemme, Mons. Fouad Twal*

pregare Dio, ognuno a suo modo, per la pace nel mondo. Ciò che serbo dell'incontro di Assisi è proprio questo: la consapevolezza che le religioni hanno una responsabilità tutta particolare per aiutare le persone a costruire la pace. Le religioni sono un fattore di pace. Condanniamo ogni violenza a danno dei luoghi di culto e così pure il disprezzo verso i simboli religiosi.

3. La Conferenza di Londra che ha avuto luogo nel mese di luglio ha permesso di riunire, attorno allo stesso tavolo, cattolici, protestanti, anglicani, musulmani ed ebrei. Già per questo si tratta di un segnale positivo.
4. Proprio di recente, il secondo Forum cattolico-musulmano tenutosi ad Amman ha riunito alti rappresentanti cattolici e musulmani. Ciò che ci aspettiamo da questi incontri è un superamento dei pregiudizi e la crescita del rispetto reciproco per imparare a conoscere i nostri valori comuni e a costruire così ponti di buon senso e di buona volontà, senza dimenticare l'importanza del dialogo di vita che si svolge nel quotidiano, all'interno delle nostre scuole e nelle nostre diverse istituzioni.

### 2. Ecumenismo

Sulla stessa linea, vorrei ricordare l'impegno ecumenico, e cioè il dialogo tra i cristiani delle diverse confessioni. Il nostro recente, decimo incontro del Consiglio delle Chiese del Medio Oriente, tenutosi a Cipro, ha sottolineato la buona volontà delle quattro famiglie cristiane - cattolici, protestanti, ortodossi orientali e ortodossi -, per una più profonda collaborazione ed impegno per l'unità. A questo proposito, su invito del Sinodo per il Medio Orien-



*A Bkerké, in Libano, i Patriarchi cattolici hanno incontrato il Patriarca Kyrill di Moscovia*

te, abbiamo intenzione di unificare la data della Pasqua. Lo facciamo spinti dal desiderio di nostro Signore e dalla volontà unanime del popolo cristiano della Terra Santa. Desidero anche sottolineare un momento felice seguito all'incontro dei Patriarchi Cattolici d'Oriente, tenutosi in Libano nei giorni dal 14 al 17 novembre. Abbiamo accolto,

infatti, il Patriarca Kyrill di Mosca che a sua volta ci ha invitato a restituirgli la visita in Russia per rinsaldare le nostre relazioni. Non posso che rallegrarmi.

### 3. Primavera araba e situazione dei cristiani

Vorrei anche ritornare su quanto avvenuto e sta avvenendo nei paesi arabi, situazioni che stiamo seguendo da vicino. Ho sempre difeso i cambiamenti in atto a favore della democrazia e della libertà. Ho anche sottolineato a più riprese che i cristiani non sono esclusi da tali movimenti. Detto questo, spero sinceramente che siano rispettati i diritti umani e la dignità di ogni singolo. Spero che le autorità competenti possano compiere ogni sforzo per calmare gli spiriti senza ricorrere alla violenza, proteggendo le minoranze che sono parte integrante di questi popoli. Dobbiamo saper cogliere questo momento per costruire una nuova società, basata sulla cittadinanza uguale per tutti. Insieme ai Patriarchi cattolici d'Oriente, abbiamo chiesto ai nostri fedeli di fissare una giornata di preghiera per la riconciliazione e la pace in Medio Oriente.

### 4. Richiesta all'ONU di riconoscimento di uno Stato di Palestina

Auspichiamo una pace giusta e globale per porre fine al conflitto israelo-palestinese, e ci atteniamo alla posizione assunta dalla Santa Sede, che è chiara e netta nel riconoscere la soluzione a due stati con confini sicuri e internazionalmente riconosciuti. Affermo altrettanto spesso che stare con una delle parti non significa essere contro l'altra. Siamo per il benessere di tutto il mondo: per la pace, la sicurezza, il reciproco rispetto e dignità. Il cammino è avviato, ma il tragitto è ancora lungo. Credo fermamente e a tutt'oggi che i negoziati siano sempre il modo migliore per risolvere il conflitto.

### 5. Visita ai cristiani della Diaspora

Tra gli eventi lieti di quest'anno, vorrei menzionare le mie due visite negli Stati Uniti (a giugno e a settembre). Queste visite mi hanno permesso di incontrare i fedeli della diaspora. Lo scopo era quello di invitarli a non dimenticare la loro terra d'origine, ad amarla tutt'oggi e ad aiutare i loro fratelli, "quel piccolo gregge" rimasto. Grazie alla loro preghiera e al loro aiuto materiale, siamo riusciti a costruire l'Università di Madaba, che ha iniziato la sua attività il 17 ottobre e che si prefigge di formare, nei diversi ambiti, futuri dirigenti "illuminati", aperti e responsabili.

### 6. Pastorale dei Migranti

Con la presenza dei rifugiati immigrati in Israele, ci troviamo ad avere circa 230.000 lavoratori stranieri. La stragrande maggioranza di essi è cristiana. Ci sono poi più di 30.000 persone che chiedono asilo politico. Vivono e sono inserite per lo più all'interno della società ebraica e si esprimono quindi in lingua ebraica. Di fatto il Vicariato per cattolici di espressione ebraica si trova ad affrontare una



*Migranti Filippini che vivono in Terra Santa*

grande sfida per rispondere adeguatamente alle esigenze pastorali di questi immigrati cattolici. Dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi per assicurare un servizio religioso che favorisca la loro massima integrazione nella Chiesa locale.

### 7. Ringraziamenti e appuntamenti significativi

Prima di concludere, vorrei ringraziare tutte le comunità religiose presenti in Terra Santa con la loro preghiera e / o con il loro servizio apostolico. Ringrazio anche tutte le anime belle che, facendo seguito all'Esortazione apostolica *Verbum Domini*, hanno dato inizio, nel 2011, all'anno della Bibbia in Terra Santa, con l'obiettivo di rendere più familiare la Parola di Dio, "nostro pane quotidiano", ai nostri fedeli.

Sono lieto di accogliere con favore i prossimi significativi appuntamenti che ci attendono e ai quali la nostra Chiesa parteciperà con gioia:

1. Il Congresso Mondiale sulla Pastorale del Turismo (Messico, aprile 2012).
2. Il Congresso per la Pastorale dei media - convocata dal Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali - riunirà i vescovi in Libano dal 17 al 19 aprile 2012.
3. L'Incontro Mondiale delle Famiglie (Milano, giugno 2012), a cui prenderanno parte otto famiglie dalla Terra Santa.
4. Il 50° Congresso Eucaristico Internazionale (Dublino, giugno 2012).
5. Il prossimo Sinodo per la Nuova Evangelizzazione che si terrà a Roma nell'ottobre 2012.

Vorrei concludere invitando tutti i cristiani a venire in pellegrinaggio in Terra Santa. Non abbiate paura. Vi riserviamo una calorosa accoglienza. Uno dei modi migliori per amare la Terra Santa è di giungervi come pellegrini, pregando per lei e per i suoi figli. La patria terrena di Gesù ha bisogno di voi e voi avete bisogno di lei.

Cari amici, vi rinnovo i miei sinceri auguri di pace. Preghiamo Maria, Madre di Cristo, il Principe della Pace, affinché interceda per la nostra Terra Santa. Che il Natale vi riempia di gioia.

**Fouad Twal, Patriarca latin de Jérusalem**



### Profanazione della moschea di Burkina: condanna

Il Consiglio delle Istituzioni religiose di Terra Santa ha condannato la profanazione della moschea del villaggio di Burkina, nel nord della Cisgiordania, avvenuta lo scorso 7 dicembre 2011.

### Anti-diffamazione

La Lega anti diffamazione (ADL) ha chiesto all'inizio di dicembre al Gran Rabinato di Israele di denunciare pubblicamente "la pratica ripugnante e vecchia di decenni, in uso tra gli ebrei ultra-ortodossi, di sputare in direzione del clero cristiano incontrato per strada.

### Nomina del nuovo Esarca Armeno Cattolico

L'Assemblea degli Ordinari Cattolici di Terra Santa comunica che Mons. Joseph (Hovsep) Kelekian è il nuovo Esarca per i cattolici armeni di Terra Santa (Gerusalemme e Giordania).

### Decima Assemblea generale del Cemo a Cipro

Per la decima volta dal 1974, il Cemo (Consiglio delle Chiese del Medio Oriente) si è riunito in Assemblea generale dal 29 al 30 novembre. Quest'anno l'appuntamento, tenutosi a Cipro, ha avuto per tema "E la moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuor solo e un'anima sola". (At 4,32).

L'Assemblea si è conclusa con l'elezione del Segretario Generale per i prossimi quattro anni, il Rev. Dr. Paul Rouhana della Chiesa maronita.

## Diocesi Giornata di "porte aperte" a St Yves

Grandi porte aperte, palloncini colorati, cartelli di benvenuto nella strada, conferenze tematiche, e un personale cordiale dedito a spiegare la propria missione. Sicuramente un bel modo per la Società St. Yves di festeggiare i suoi vent'anni di attività senza venire meno alla sua vocazione: quella di sensibilizzare la coscienza di ognuno ai diritti umani e alla difesa dei più deboli. La giornata a "porte aperte" si è tenuta venerdì 2 dicembre in collaborazione con varie organizzazioni associate alla

St. Yves, compresi il servizio informativo del Centro Silwan, l'EAPPI, il Caritas Baby Hospital, l'Addameer e il PCATI. La giornata è iniziata con il saluto del **Presidente Raffoul Rofa**, che ha ringraziato tutti per la partecipazione; c'è stato poi un discorso di **Mons. Shomali**, Vescovo ausiliare di Gerusalemme. Il Vescovo ha ricordato le tre missioni principali della Chiesa: insegnare la fede, vivere i sacramenti e migliorare la carità a beneficio dei diritti individuali. Si è congratulato con la Società St. Yves che risponde perfettamente a questa terza missione "con il suo impegno nella difesa dei più deboli". Ha ringraziato poi per la bella iniziativa che permette di "comunicare ed educare il pubblico sui diritti inalienabili di ogni persona". Il Reverendo Don **Emile Salaytah**, Presidente del Tribunale Ecclesiastico del Patriarcato Latino, e Raffoul Rofa sono poi intervenuti per esprimere la loro gratitudine a tutto il personale per la dedizione e l'impegno in difesa dei deboli. Nel resto della giornata sono state tenute cinque conferenze riguardanti il diritto dei residenti, l'assicurazione sanitaria, la demolizione delle case, i permessi, il problema del ricongiungimento familiare e i diritti dei bambini.

Amélie de La Hougue



La società St Yves opera patrocinata dal Patriarcato latino di Gerusalemme.

## 125 candeline per la Schmidt Schule

125 anni! Nel 1886, Padre Wilhelm Schmidt ebbe l'intuizione di creare una scuola per ragazze arabe. Promossa dalla Congregazione di Gesù e dall'Associazione tedesca Terra Santa (Deutscher Verein vom Heiligen Lande, DVHL), la Schmidt Schule conta attualmente 550 studentesse palestinesi. Domenica 4 Dicembre ha celebrato il suo 125° anniversario con una Messa presieduta da Mons. Fouad Twal. Un concerto, un bazar, canzoni tedesche e palestinesi, costumi tradizionali, Santa Messa ... Un anniversario che ha riunito due Patriarchi. Il primo, **S. B. Mons. Sabbah**, Patriarca latino emerito di Gerusalemme e antico professore della scuola, ha partecipato, sabato pomeriggio, ad una tavola rotonda sul tema "Schmidt Schule ieri, oggi e domani". E il secondo, **S. B. Mons. Fouad Twal**, Patriarca Latino di Gerusalemme, ha celebrato domenica la Santa Messa in occasione dell'anniversario della scuola, a cui hanno partecipato il Ministro dell'Educazione e dell'Istruzione superiore dell'Autorità palestinese, **Lamis Alami**.

Il Direttore della Schmidt Schule, **Klaus Schmitz**, ha ringraziato tutti i presenti: professori, alunni, genitori e numerosi tedeschi giunti per l'occasione. Il giubileo è stato preparato dalle **Suore della Congregazione di Gesù**, che gestiscono la scuola; era presente Sr. **Frances Orchard**, giunta da Roma. L'Associazione Tedesca di Terra Santa era rappresentata dal Sig. **Bernd Mussinghof**. L'associazione opera attivamente per la Schmidt Schule, conformemente alla missione di fungere da "ponte" tra i cattolici tedeschi, i Luoghi Santi e il popolo della Terra Santa. In un contesto multireligioso e multi-confessionale, la Schmidt Schule, istituzione cattolica, forma i propri studenti, **cristiani** e **musulmani**, ad uno spirito di ascolto e di apertura. Gli insegnanti hanno il compito principale di affrontare con gli studenti i temi della dignità umana, dei diritti inalienabili della persona, della responsabilità sociale, del dialogo interreligioso e della tolleranza reciproca.

Amélie de La Hougue

## Diocesi Pastorale dei migranti: 4° incontro

Il 6 dicembre 2011 si è riunita presso il Patriarcato Latino di Gerusalemme la Commissione per la Coordinazione dei sacerdoti e degli operatori pastorali impegnati con i lavoratori stranieri immigrati e con i richiedenti asilo, per proseguire la discussione intorno a (o avviata da) dal coordinatore della Commissione, Padre David Neuhaus, Vicario patriarcale per i cattolici di lingua ebraica in Israele. I presenti si sono scambiati anche le novità e i cambiamenti avvenuti nelle rispettive comunità. Nelle prigioni si attende l'autorizzazione per celebrare il matrimonio cattolico di un carcerato. Nelle comunità beduine prosegue invece la lotta per i diritti fondamentali. È stata fondata una ONG per aiutare i Filippini ricoverati in ospedali israeliani a sostenere le spese mediche. La comunità indiana ha iniziato a riunirsi in una cappella di Tel Aviv fino ad ora usata esclusivamente dai Filippini. La Cappellania indiana ha organizzato molte Messe festive in preparazione al Natale. Gli Eritrei continuano a richiamare l'attenzione sulle gravi violazioni dei diritti umani che avvengono nel Sinai. Queste sono solo alcune delle novità condivise nell'incontro. Padre David ha poi presentato l'ordine del giorno. Uno dei temi principali è stato quello della preparazione al matrimonio nelle diverse comunità di migranti. Sono state poi esaminate le direttive pubblicate dall'Assemblea degli Ordinari Cattolici di Terra Santa riguardanti i corsi di preparazione al matrimonio. Nel corso dell'incontro, Mons. William Shomali, Vescovo ausiliare di Sua Beatitudine il Patriarca Fouad Twal, ha condiviso con i presenti la preoccupazione del Patriarca per questo sforzo pastorale tra i migranti. Ha assicurato i presenti che il Patriarca ed i suoi Vicari stanno esaminando la questione per organizzare e migliorare il servizio della Chiesa a favore di questa fascia della popolazione.

Vicariato ebreofono di San Giacomo

## Il Consiglio ebraico per gli Affari pubblici visita il Patriarcato

Giovedì 8 dicembre alcuni membri e dirigenti del Consiglio Ebraico per gli Affari Pubblici (JCPA) si sono recati al Patriarcato per discutere sull'attuale situazione politica e per individuarne le prospettive positive e negative. Il JCPA riunisce una dozzina di organizzazioni ebraiche statunitensi. La delegazione che ha visitato il Patriarcato era guidata da Conrad Giles (Presidente del JCPA) e da Steve Gutow, presidente esecutivo, e dal vicepresidente Martin J. Raffel. L'incontro è stato moderato dal *rabbino* David Rosen, direttore delle Relazioni interreligiose dell'American Jewish Association.

Erano presenti anche le principali Chiese cristiane. Le discussioni si sono incentrate sulla situazione attuale del paese. Sua Beatitudine il Patriarca Fouad Twal ha fatto riferimento a due grandi problemi: la **mancaza di abitazioni per i Palestinesi** e il **problema del ricongiungimento familiare**. Nel caso in cui il marito è palestinese e la moglie è giordana, quest'ultima non può venire ad abitare nei territori palestinesi senza l'autorizzazione a poter entrare in Palestina. Lo stesso succede nel caso di una moglie palestinese il cui marito è di Gerusalemme o di Israele. Ci sono migliaia di casi del genere. Inoltre, tutti i palestinesi che nel 1967 si trovavano fuori dalla Palestina a motivo della guerra del giugno del 1967, e non sono stati censiti dagli israeliani, hanno perso, sia loro sia i loro figli, il diritto di residenza nel paese. Migliaia di essi sono cristiani. Mons. Shomali ha evidenziato, riguardo all'incontro, la disponibilità espressa dai membri del JCPA di venire in aiuto

Christophe Lafontaine



Le principali Chiese cristiane si sono riunite per accogliere i membri del JCPA.

### Messa di ringraziamento per Don Luigi Guanella

Domenica 27 novembre si è tenuta nella Basilica dell'Annunciazione di Nazareth, una Messa di ringraziamento per celebrare la recente canonizzazione di don Luigi Guanella, avvenuta il 23 ottobre 2011 a Roma e presieduta da Papa Benedetto XVI.

### Emozione per la lettura degli scritti della Beata Mariam Baouardy

Venerdì 2 dicembre ad Abellin, paese natale della beata Mariam, sono state lette con emozione Le lettere della Beata Maria di Gesù Crocifisso, pubblicate recentemente. Per l'occasione Mons. Giacinto-Boulos Marcuzzo, Vicario patriarcale latino per Israele, ha tenuto una conferenza nella parrocchia melchita.

### Nuovo direttore per la Maison d'Abraham

Secours Catholique - la Caritas di Francia, ha annunciato la nomina, a fine novembre, di Monsieur Maher Turjman a nuovo Direttore della Maison d'Abraham e a suo rappresentante in Terra Santa, in sostituzione di Padre Michael P. O'Sullivan.

### Tecnologia al servizio della pace

Sabato, 3 dicembre 2011, alle ore 9.30 di New York (17:30 in Palestina), la Basilica della Natività di Betlemme e il Centro Giovanni Paolo II di Washington si sono uniti via Internet per trasmettere simultaneamente al mondo un messaggio di pace e di speranza.



# Progetti del Patriarcato Latino

## RAMALLAH - SEZIONE ALBERGHIERA DEL LICEO AL-AHLIYYAH

Sabato, 3 dicembre 2011, il Patriarca Fouad Twal, insieme al Dr. Mohammad Shtayeh, rappresentante del Presidente Mahmoud Abbas, ha inaugurato la nuova sezione alberghiera della scuola Ahliyah di Ramallah. Questo progetto del Patriarcato è finalizzato, così come tanti altri, a fermare la forte emigrazione dei cristiani. Soffermiamoci su Ramallah, una delle più grandi parrocchie della diocesi di Gerusalemme.

«Monte di Dio» o «Altezze di Dio», è questo il significato della parola «Ramallah», città situata a 900 metri sul livello del mare e a circa 15 km a nord di Gerusalemme. Qui, secondo una tradizione cristiana, Maria e Giuseppe si accorsero della scomparsa di Gesù dodicenne, rimasto nel Tempio di Gerusalemme. Ramallah, un nome già predestinato, sembra, ad accogliere una delle più grandi parrocchie della Diocesi di Gerusalemme, la Parrocchia della Sacra Famiglia.

### Eppure, i cristiani emigrano

Prima del 1948, i cristiani erano la maggioranza, oggi invece rappresentano meno del 10% della popolazione, cioè 10.000 cristiani divisi in cinque confessioni. Tutte le famiglie sono colpite dal dramma dell'emigrazione. Nel 2008, il parroco di allora, Don Aktam, stimava 42.000 i cristiani originari di Ramallah che ora vivono negli Stati Uniti. Attualmente Don Faysal Hijazen, parroco della parrocchia latina della Sacra Famiglia, impiega tutti i suoi sforzi, come del resto avviene in tutta la Diocesi latina, per mantenere la presenza delle sue 450 famiglie cattoliche e arrestare così l'emorragia cristiana.

Egli ci ricorda che «la missione del sacerdote è allo stesso tempo pastorale, sacramentale e sociale», e si propone, in diversi modi, di radunare le sue pecore.

- **Una parrocchia dinamica, dove ognuno è invitato a prendere parte attiva alla comunità:**

Le celebrazioni sono animate dai bambini e ragazzi del coro e della corale, sono stati istituiti dei gruppi di preghiera e di riflessione, come ad es. la JEC (Gioventù Studentesca Cristiana), la JOC (Gioventù Operaia Cristiana) e la JUC (Gioventù Universitaria Cristiana), insieme alla Legio Mariae e alla Caritas. Inoltre da cinque anni viene



*Mosaico della Parrocchia della Santa Famiglia*



*Tempo di condivisione nella parrocchia di Ramallah*



*Scuola e Liceo a Ramallah*

riservato in parrocchia uno spazio per le famiglie. Queste si trovano la sera per condividere, giocare, ascoltare musica, guardare dei video. “Un tempo di accoglienza, di scambio e di incontri amichevoli”, essenziale secondo il parroco.

- **Gli alloggi:**

Per aiutare le famiglie cristiane il Patriarcato Latino di Gerusalemme ha costruito due insediamenti residenziali, tra cui un edificio di 25 appartamenti nei pressi della chiesa, e 27 appartamenti a Tireh, un sobborgo di Ramallah.

- **La scuola e il liceo:**

Uno degli elementi essenziali per frenare l'emigrazione è quello di garantire una formazione scolare fino all'età adulta, che permetta un adeguato inserimento professionale. Uno degli ultimi progetti ultimati dal Patriarcato latino, la creazione di una sezione alberghiera all'interno del liceo Al-Ahliyyah, risponde a questa esigenza.

Fondato nel 1858, il Liceo Al-Ahliyyah, attualmente sotto la direzione del Patriarcato latino e gestito dalle suore del Rosario, ha circa 600 studenti. Essi hanno un'età compresa tra i 3 anni e mezzo e i 18 anni, ragazzi e ragazze, musulmani e cristiani. Il 3 dicembre 2011, Mons. Fouad Twal vi ha inaugurato la nuova sezione alberghiera. Il Patriarca di Gerusalemme si è congratulato per il completamento del progetto, che, come ha precisato «offre un'ulteriore opportunità agli studenti di proseguire i loro studi accademici o professionali». Egli ha anche sottolineato che “ciò aiuterà i giovani palestinesi a restare nei loro paesi e a fermare ogni intenzione di emigrare”. Il Dr. Mahmoud Shtayeh, rappresentante del presidente Abbas, ha partecipato all'inaugurazione e ha elogiato il progetto: “Congratulazioni per l'apertura della sezione alberghiera della scuola Ahliya che sarà a servizio dei nostri giovani e fornirà loro delle competenze supplementari”. Ha anche ringraziato i benefattori, precisando che “contribuiscono alla costruzione e allo sviluppo delle istituzioni del futuro Stato palestinese”.

“Ogni anno si potranno accogliere 25 studenti” si è rallegrato P. Faysal, parroco di Ramallah. Questa sezione “servirà perché i giovani di Ramallah possano avere un futuro”. La sezione alberghiera accoglierà i suoi primi studenti a partire dal mese di settembre 2012.

**Amélie de La Hougue**

(\*)Le citazioni sono prese dal sito Abouna.org

*Parrocchia della Santa Famiglia*



*Scuola e Liceo a Ramallah*

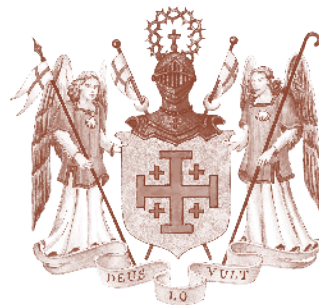


*Inaugurazione della Sezione alberghiera del Liceo Al-Ahliyyah*





# L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme



S.E. il Cardinale John Patrick Foley si dimise dalla sua carica di Gran Maestro dell'Ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro in febbraio 2011

## Cardinale John Patrick Foley nel regno del Padre

Cardinale John Patrick Foley è morto Domenica 11 dicembre a Philadelphia, Stati Uniti, all'età di 76 anni. Fu ordinato sacerdote nel 1962. Chiamato a Roma nel 1984 da Papa Giovanni Paolo II ricevette la carica di Presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali. Prima di assumere l'incarico in Vaticano, l'Arcivescovo John Patrick Foley è stato per molti anni redattore del giornale *the catholic standard & times* nella sua arcidiocesi di origine Filadelfia / Pennsylvania. Fu creato cardinale da Benedetto XVI nel 2007 e nominato Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. A causa della sua malattia, il cardinale Foley aveva lasciato il posto al Gran Maestro dell'Ordine per l'arcivescovo di Baltimora, Mons. Edwin Frederick O'Brien.

Sua Beatitudine il Patriarca latino di Gerusalemme, Mons. Fouad Twal, i vescovi ausiliari e tutto il clero del Patriarcato latino di Israele, dei Territori Palestinesi, di Giordania e Cipro sono stati profondamente scossi dalla sua morte.

Sotto la guida del Cardinale Foley, l'Ordine si è diffuso in nuovi paesi e ha raggiunto il più alto numero di membri della sua storia.

Il Patriarcato ricorda con gratitudine i tanti anni di servizio dedito ai cristiani di Terra Santa, e in particolare il suo essere un forte sostenitore dell'Università di Betlemme.

Il 1 maggio 2011, Università di Betlemme gli ha conferito il titolo di Dottore *Honoris Causa* in scienze umane. Nel diploma, firmato dal Rettore dell'Università, Sua Eccellenza l'Arcivescovo Antonio Franco, delegato Apostolico per Gerusalemme e

Palestina e dal vice-cancelliere, don Peter Bray, si attesta che il cardinale ha "dato prova di interesse e sostegno per il benessere degli studenti affidati all'Università di Betlemme in Terra Santa e il Verbo fatto carne, che (lui) predicava, ha generato frutti nel mondo intero".

Il Patriarcato ha presentato le loro più vive condoglianze al Pro-Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, Mons. Edwin O'Brien, e ai cavalieri e alle dame dell'Ordine. Il Patriarcato presenta anche *"le sue condoglianze ai familiari del Cardinale e a tutti coloro che l'hanno conosciuto e stimato e che lui ha amato e servito. Tutti quelli che lo piangono si uniscono spiritualmente al lutto, raccomandandolo all'infinita misericordia di Dio."*

**Christophe Lafontaine**



Il Cardinale Foley fu un forte sostenitore dell'Università di Betlemme.

## Abbonarsi

Per l'abbonamento (gratuito),  
scrivere a:

meo@latinpat.org

Per visitare il nostro sito:

www.lpj.org



Patriarcato Latino  
di Gerusalemme  
P.O.B. 14152  
Gerusalemme 91141  
Tel: + 972 2 628 23 23  
Fax: + 972 2 627 16 52  
Media office :  
meo@latinpat.org